UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE - MILANO

SERVIZIO DI PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO E DELL'EDUCAZIONE IN ETA' EVOLUTIVA

MANIPOLAZIONE E AVVIO ALLA SCRITTURA

Cristina Liviana Caldiroli

Michela Fabrizia Mancini

SVILUPPO COGNITIVO-MOTORIO-NEUROFISIOLOGICO

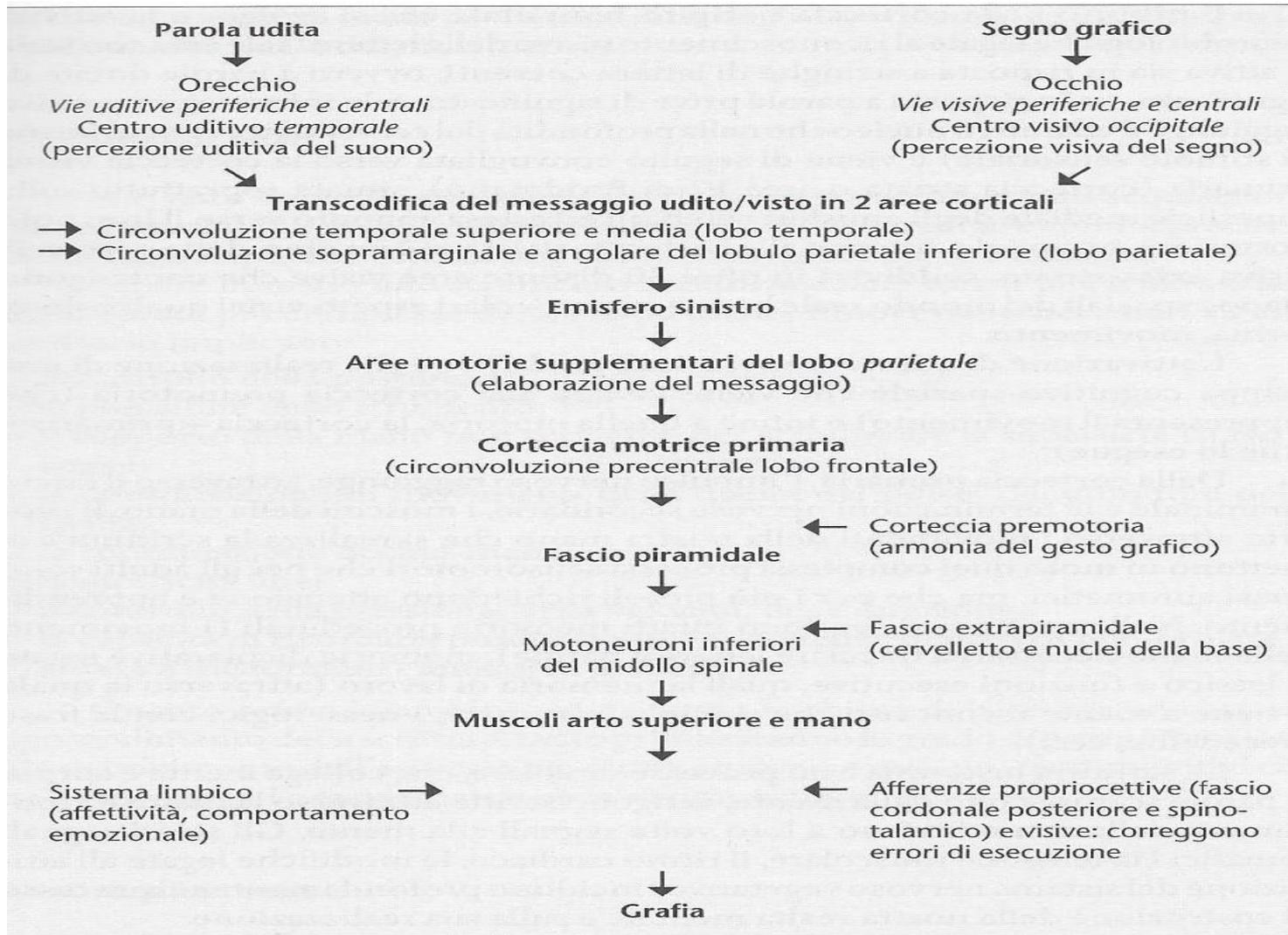
La scrittura è un processo cognitivo specifico di estrema complessità neurologica che coinvolge innumerevoli abilità: motorie, linguistiche, visuopercettive, attentive ed emotive

Dal punto di vista neuropsicologico la scrittura rappresenta l'esecuzione grafo-motoria di una serie di simboli sequenziali che portano con se informazioni e pensieri

non è il prodotto esecutivo della mano ma una complessa catena di eventi che parte dal cervello

L’elaborazione scritta comporta quindi l’integrazione sequenziale e funzionale di diverse componenti neurologiche:

- Capacità motoria
- Capacità linguistica
- Capacità di elaborare stimoli sensoriali e spaziali
- Memoria, Attenzione, Motivazione
- Coordinazione visuo-motoria
- Consapevolezza del movimento della mano e della localizzazione delle dita nello spazio
- Capacità prassica (elaborazione del programma motorio, velocità e accuratezza del gesto)
- Meccanismo mnestico

- Meccanismi che controllano l'Apprendimento e l'Esecuzione della scrittura

Le Abilità di Base

I movimenti necessari all’atto scrittorio implicano:

- Il controllo della postura;
- La prensione dello strumento;
- Il supporto della mano non scrivente per stabilizzare la superficie su cui si scrive;
- La coordinazione di movimenti della mano, del polso, del gomito e della spalla;
- La coordinazione occhio-mano;
- La motricità fine;
- Il controllo della pressione, della velocità, della direzione;
- La capacità di ricordare, produrre rapide sequenze di pattern per formare la lettera e trasformare i fonemi in grafemi

La complessità dell'atto scrittorio richiede, pertanto che il bambino possieda una buona conoscenza e consapevolezza del proprio corpo e dei propri limiti

ALFABETO MOTORIO

SI SCRIVE NON SOLO CON LA MANO MA CON TUTTO IL CORPO!

Sviluppo Motorio Globale

Per motricità globale si intende:

- tensione/distensione
- respiro
- ritmo
- lateralità
- postura

1. Tensione / Distensione

Molti bambini sperimentano dolori al braccio, alle spalle o sudorazione, questo è frutto di una tensione muscolare, ad ansia, a impugnature scorrette…

E' necessario perciò lavorare sulla tensione/ distensione, contrazione/ rilassamento.

ESERCIZI:

<u>Tensione</u>

- Sei un gatto appena sveglio che si stira…
- Sei una giraffa che deve cogliere le foglioline dal ramo più alto

<u>Distensione</u>

- Sdraiati chiudi gli occhi e ascolta il tuo cuore che batte
- Mette la testa sul tavolo ad occhi chiusi e ascolta i rumori della stanza

<u>Tensione /distensione</u>

- «braccio morto»
- «burattino»

2. Respirazione

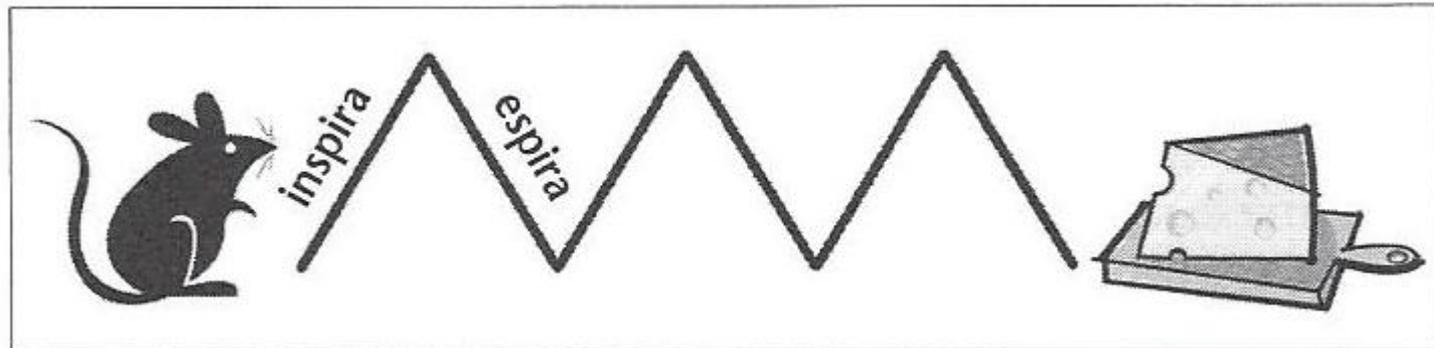
E’ una componente essenziale dell’apprendimento della scrittura riguarda: la pausa, il tempo della scrittura.

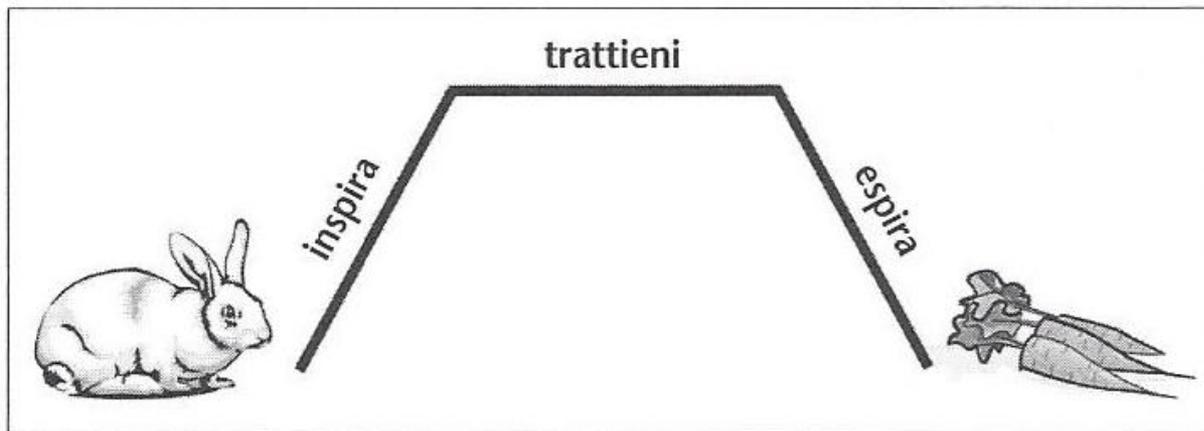
Il respiro segue un ritmo naturale che il bambino può imparare a controllare inspirando ed espirando. Può aiutarsi anche con i movimenti delle braccia (es. il volo di un uccello)

ESERCIZI:

Respira con…

… il topolino

Il topolino vuole mangiarsi il formaggio: «Osserva l'immagine e segui il percorso con il dito: tira dentro l'aria quando sale; butta fuori l'aria quando scende. Continua così finché non arrivi al formaggio insieme al topolino».

… il coniglietto

«Osserva l'immagine e segui il percorso con il dito: il coniglietto deve arrivare alle carote. Fai come lui: tira dentro l'aria e sali sul pendio; trattieni il fiato e attraversa il ponte; butta fuori l'aria e scendi con il coniglietto per arrivare alla carota.»

3. Ritmo

Nella scrittura il ritmo è quell’elemento che permette la fluidità del movimento, senza interruzioni o freni e consente la forma armonica e proporzionata delle lettere.

In generale, l’educazione al ritmo è educazione al movimento, alla coordinazione gesto-suono, alla percezione.

ESERCIZI:

- Scegliendo una musica si può chiedere a un bambino di seguire con il tratto grafico il diverso andamento musicale.
- Si provano diverse andature, ci si ferma e si ascolta il respiro.

4. Lateralità

E' una diretta conseguenza dello sviluppo della corteccia cerebrale e quindi si stabilisce a livello neurologico. La lateralità è la diretta conseguenza della dominanza emisferica cerebrale. E' un processo che ha inizio nei primi mesi di vita del bambino per stabilizzarsi intorno ai 6 – 7 anni di età.

ESERCIZI

Per individuare la mano di preferenza del bambino si può chiedere di disegnare una mela prima con una mano poi con l'altra, oppure chiedere di «disegnare la pioggia»…il disegno più preciso esprimerà la mano di preferenza.

ATTENZIONE!!!!!!!
Mai correggere la lateralità dominante.

5. Postura

Spesso il bambino siede in posizioni scorrette: con le ginocchia sulla sedia, una gamba sotto il sedere, sdraiato per terra, ricurvo sul banco, ecc.

In realtà una posizione corretta aiuta la fluidità e la scorrevolezza del tratto grafico.

POSIZIONE CORRETTA: la schiena e la testa sono allineate tra loro lungo una linea verticale, le spalle sono rilassate, il corpo è lievemente inclinato in avanti. Guardando di profilo il bambino si devono individuare 3 angoli retti alle anche, ginocchio e caviglie.

Sviluppo Motorio Fine

Lo sviluppo motorio fine consiste nell'acquisizione di:

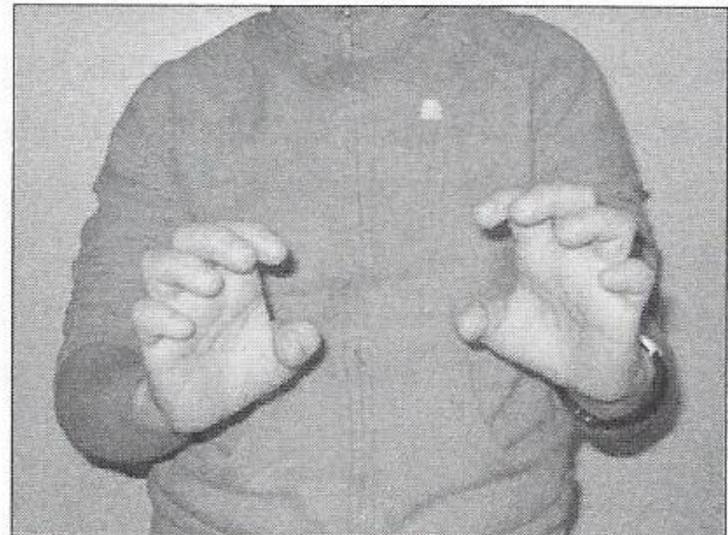
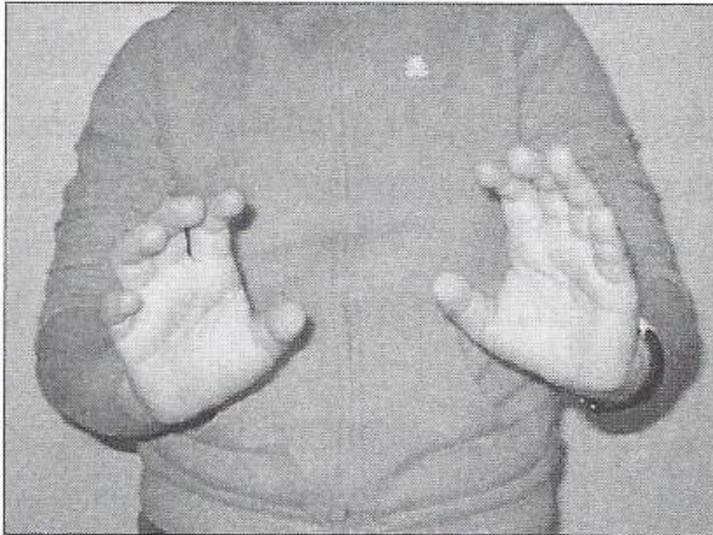
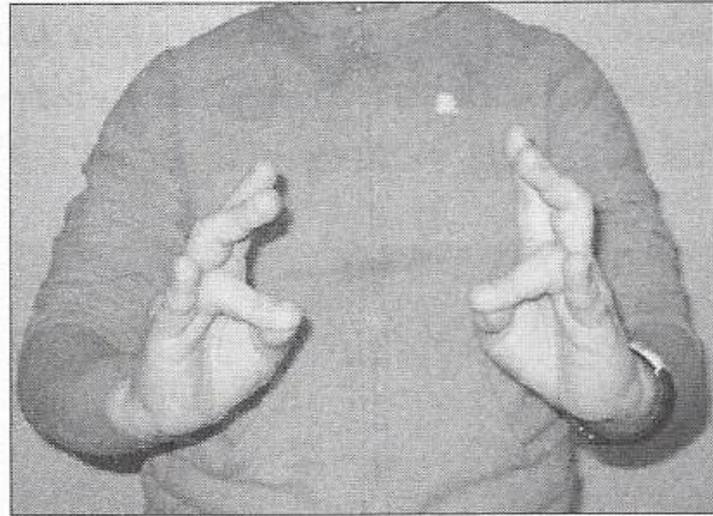
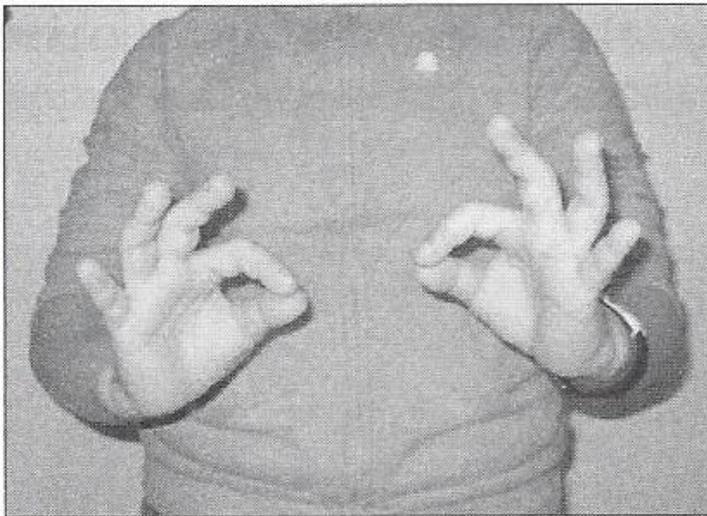
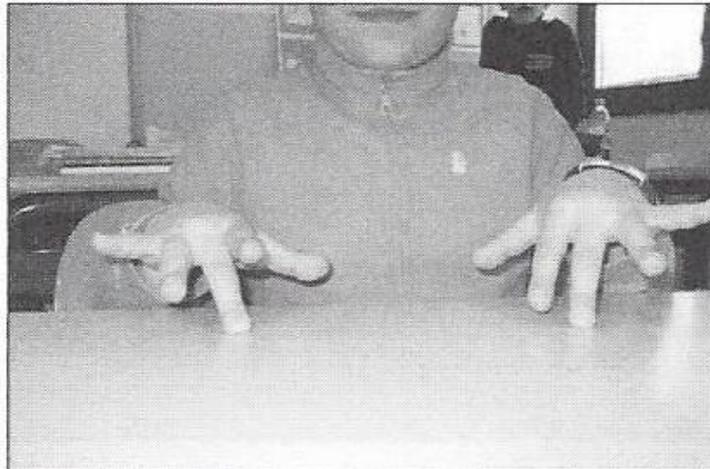
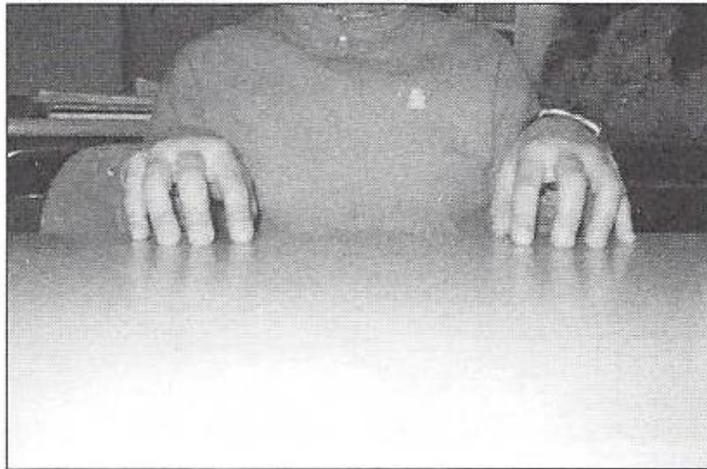
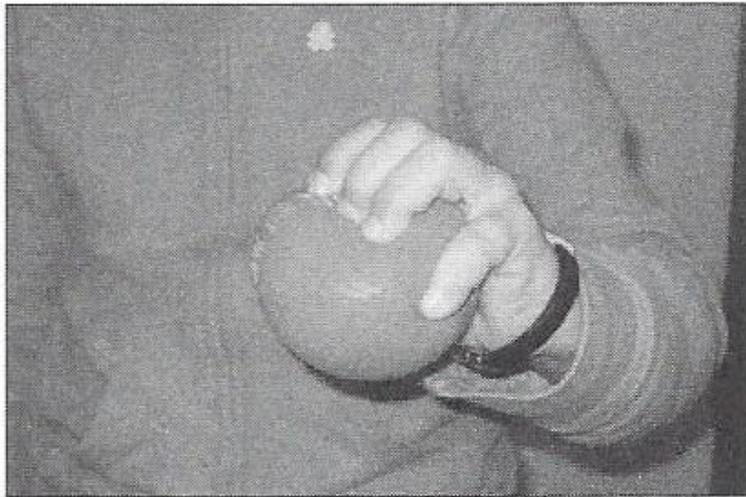
- motricità fine della mano;
- corretta prensione e impugnatura;
- movimenti coordinati e sciolti degli arti;
- controllo delle dimensioni e della pressione e della velocità.

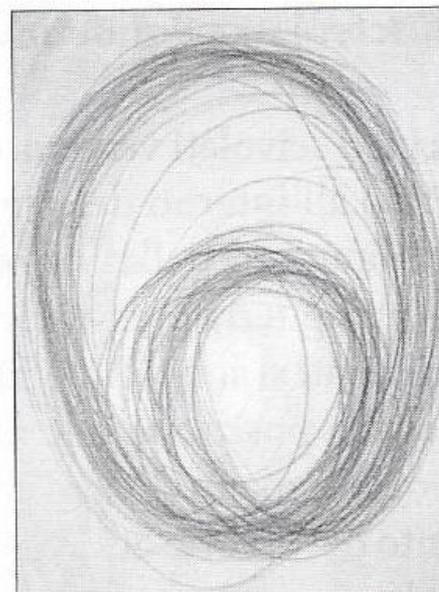
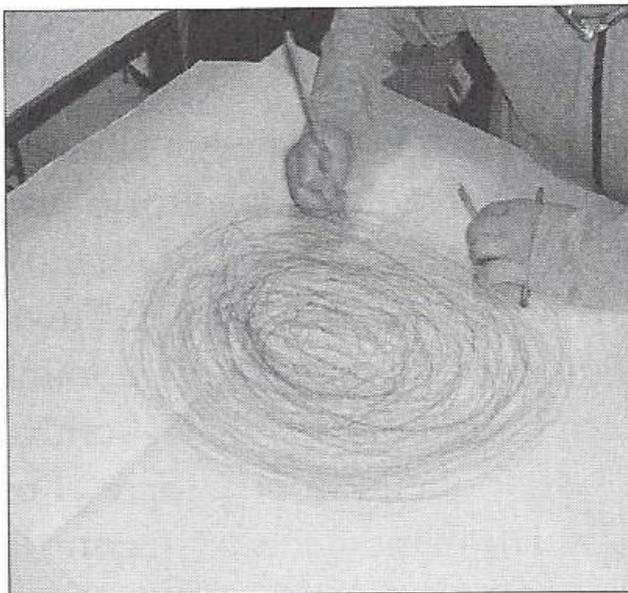
1. Motricità fine della Mano

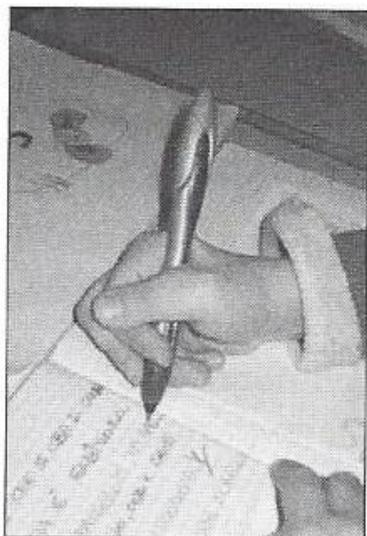
Gli esercizi per lo sviluppo della abilità di motricità fine della mano si possono ricercare e nei gesti e nei movimenti imitativi che nascono

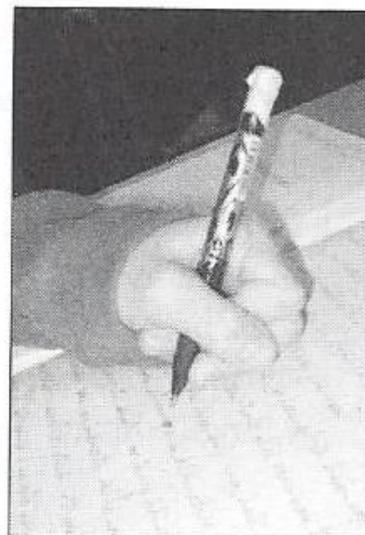
- dal vissuto dei bambini;
- dal loro immaginario;
- dai giochi.

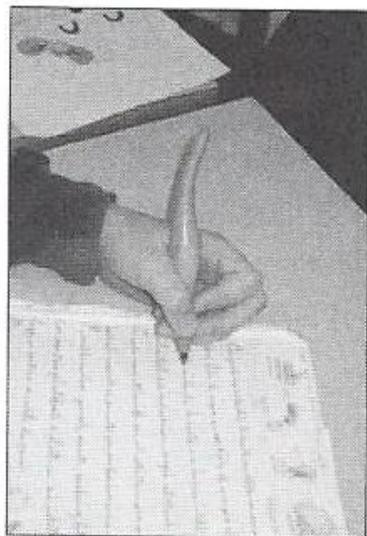
Alcuni Esempi

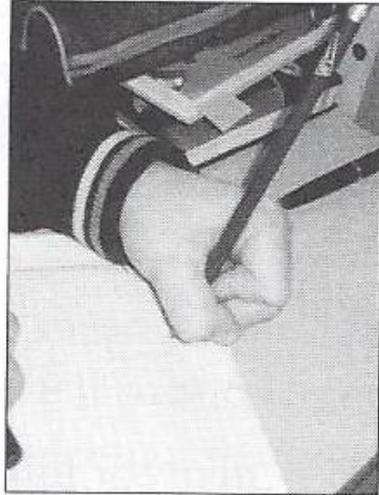
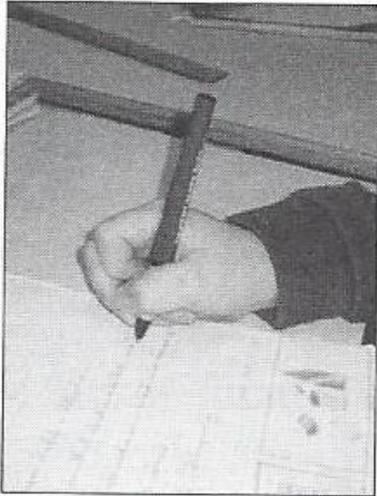
- Graffi del gatto: i bambini stirano e ripiegano le dita imitando le unghie del gatto che graffiano

- Uccellini lenti e veloci: imitando il becco degli uccellini che si apre e che si chiude i bambini toccano con ogni dito il pollice schiacciando bene la punta delle dita

- Pianoforte: i bambini fingono di suonare il pianoforte, premendo uno ad uno i polpastrelli delle dita sul tavolo immaginando di premere i tasti

- Pallina antistress: i bambini giocano con una pallina di gomma morbida, la stringono forte tra le dita e poi allentano la presa, alternando l’uso della mano destra con la sinistra

Ed ora produciamo
qualche idea insieme

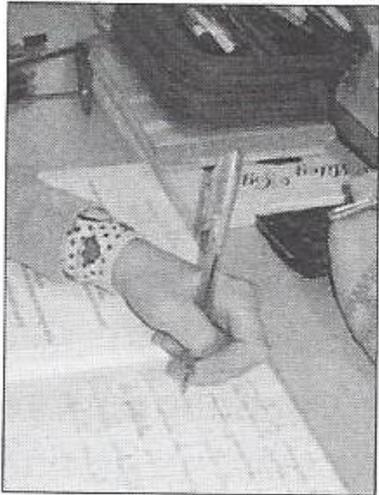
- I Tracciati Scivolanti

2. Prensione e Impugnatura

Impugnare la matita sembra un’azione semplice e scontata ma in realtà è un’abilità che il bambino acquisisce pian piano e spesso si può incorrere in impugnature scorrette e non funzionali

1

Il pollice in avanti non permette l'opposizione pollice-indice per la corretta prensione a pinza.

2

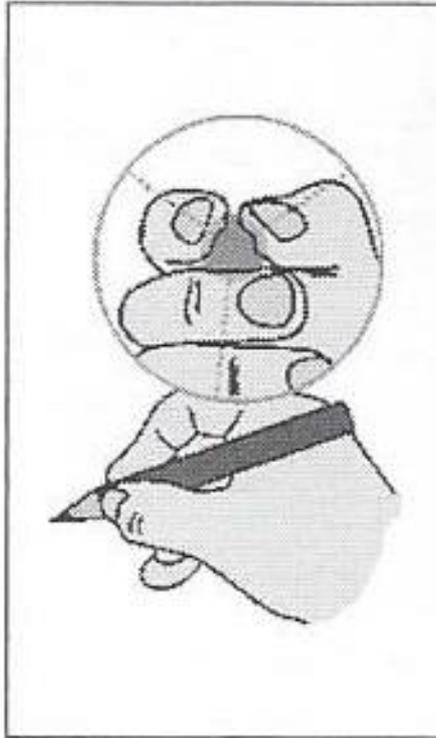
Alunno mancino: la presa non è corretta per quanto riguarda le dita, ma polso e avambraccio sono ben allineati.

3

L'indice e il medio aiutano il pollice a condurre la penna e non permettono l'opposizione tra i soli pollice e indice.

4

La flessione a morso delle dita verso il palmo non è funzionale alla prensione e provoca tensione.

5

Il pollice flesso viene chiuso all'interno del palmo dall'indice, contro il quale viene spinta la penna.

Qual è quindi l'impugnatura corretta????

Ecco:

L’impugnatura è corretta quando:

L’impugnatura è corretta quando:

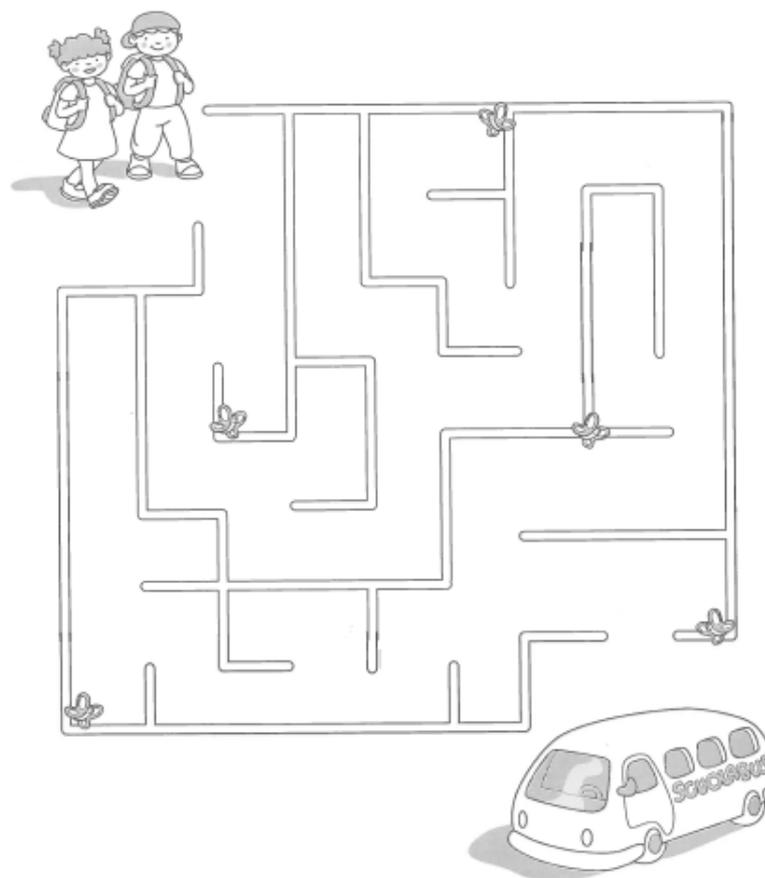
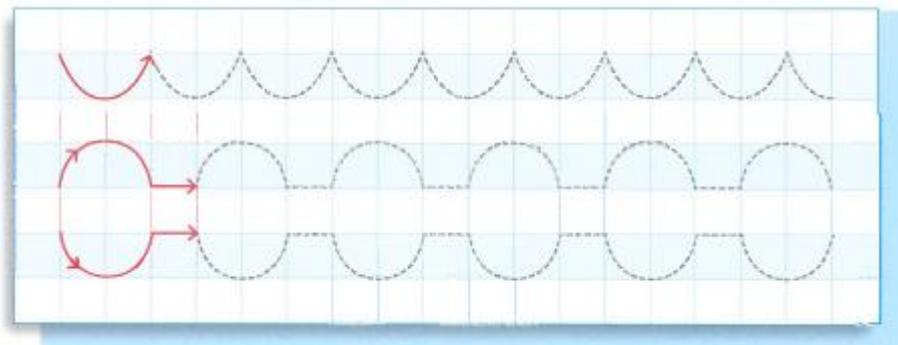
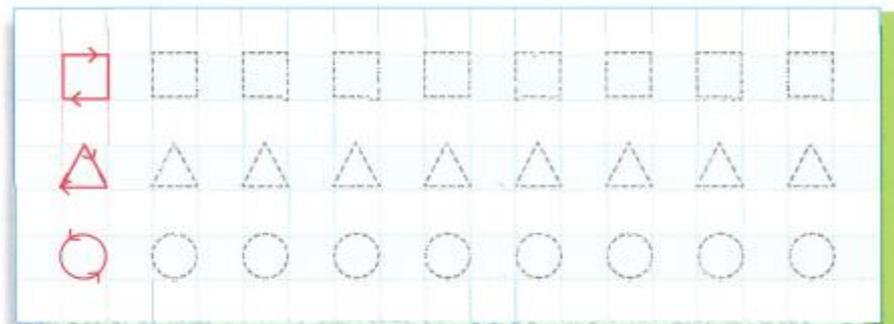
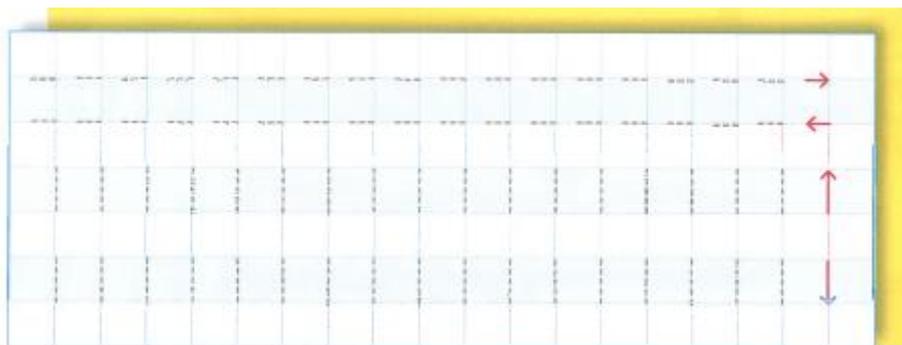
– la mano appoggia col mignolo sul foglio ed è in asse con il polso;
– l’avambraccio e il gomito sono appoggiati al tavolo;
– la mano che non scrive tiene fermo il foglio;
– la matita è presa come una pinza tra l’indice e il pollice; sotto, il medio aiuta a sostenere la matita; l’anulare e il mignolo invece, che stanno sotto il medio, permettono il contatto col foglio e tendono a unirsi alla base del pollice;
– le dita non sono né troppo vicine, né troppo lontane dalla punta della matita, né in estensione né in eccessiva flessione.

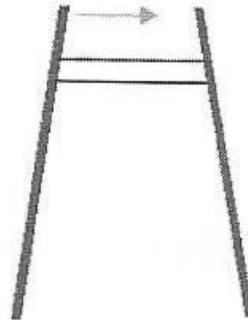
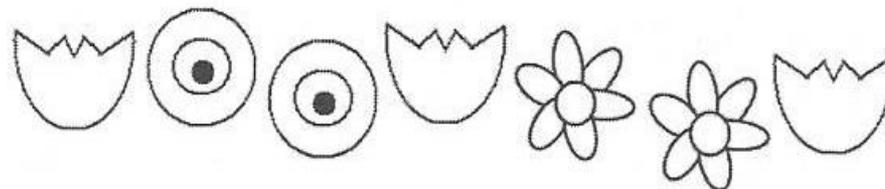
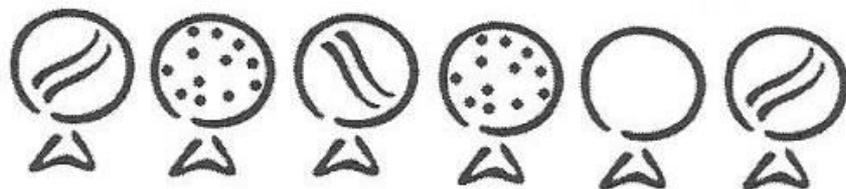
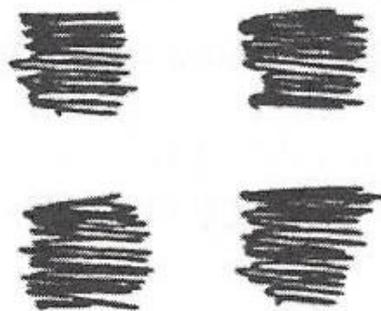
Nella prensione corretta la matita deve essere presa come una pinza da pollice e indice. Il dito medio, flettendo l’ultima falange, crea un lato più ampio d’appoggio, formando una figura a triangolo

3. Movimenti Coordinati e Sciolti degli Arti

La motricità fine della mano e una corretta impugnatura agevolano movimenti coordinati e sciolti degli arti che vanno situati nel processo di scrittura tramite alcuni esercizi di pregrafismo

Alcuni Esempi

- Labirinti che agevolano movimenti coordinati aiutando nel contempo l'orientamento spaziale

- Linee verticali, orizzontali e oblique; cerchi e semicerchi

«Metti le setole allo spazzolino.»

«Metti gli scalini alla scala.»

«Metti i gambi ai fiori.»

«Metti il bastoncino ai lecca lecca.»

«Disegna tanti scarabocchi orizzontali.»

4. Controllo delle dimensioni e della pressione e della velocità

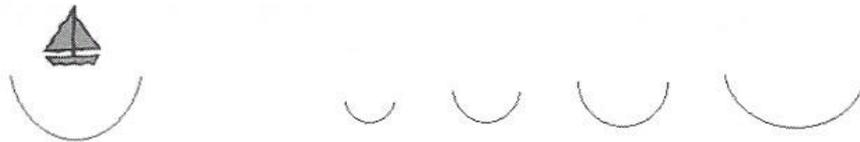
Di particolare importanza è il controllo del cambio di dimensioni, della pressione del tratto grafico e della velocità di scrittura

Le dimensioni

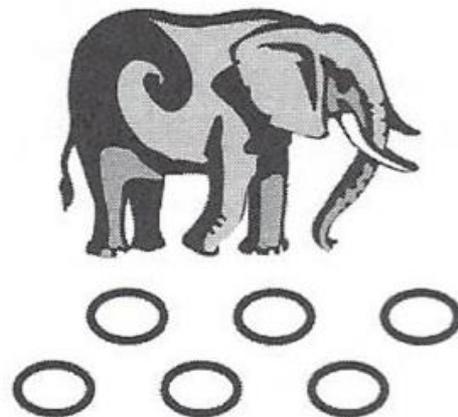
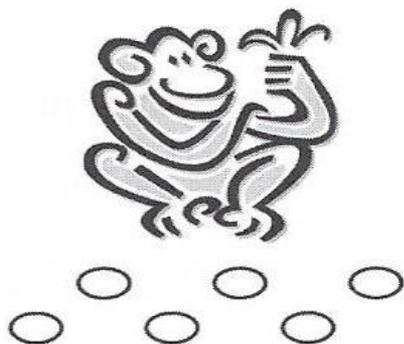
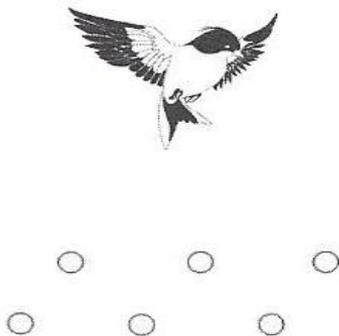
Con le onde grandi e piccole si lavora sulla dimensione della forma. I bambini tracciano con la matita o con il pastello:

– un'onda, tante onde;

– onde di dimensione diversa: grandi e piccole;

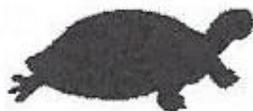
– onde che si innalzano sempre di più: dalla più piccola alla più grande;

La pressione

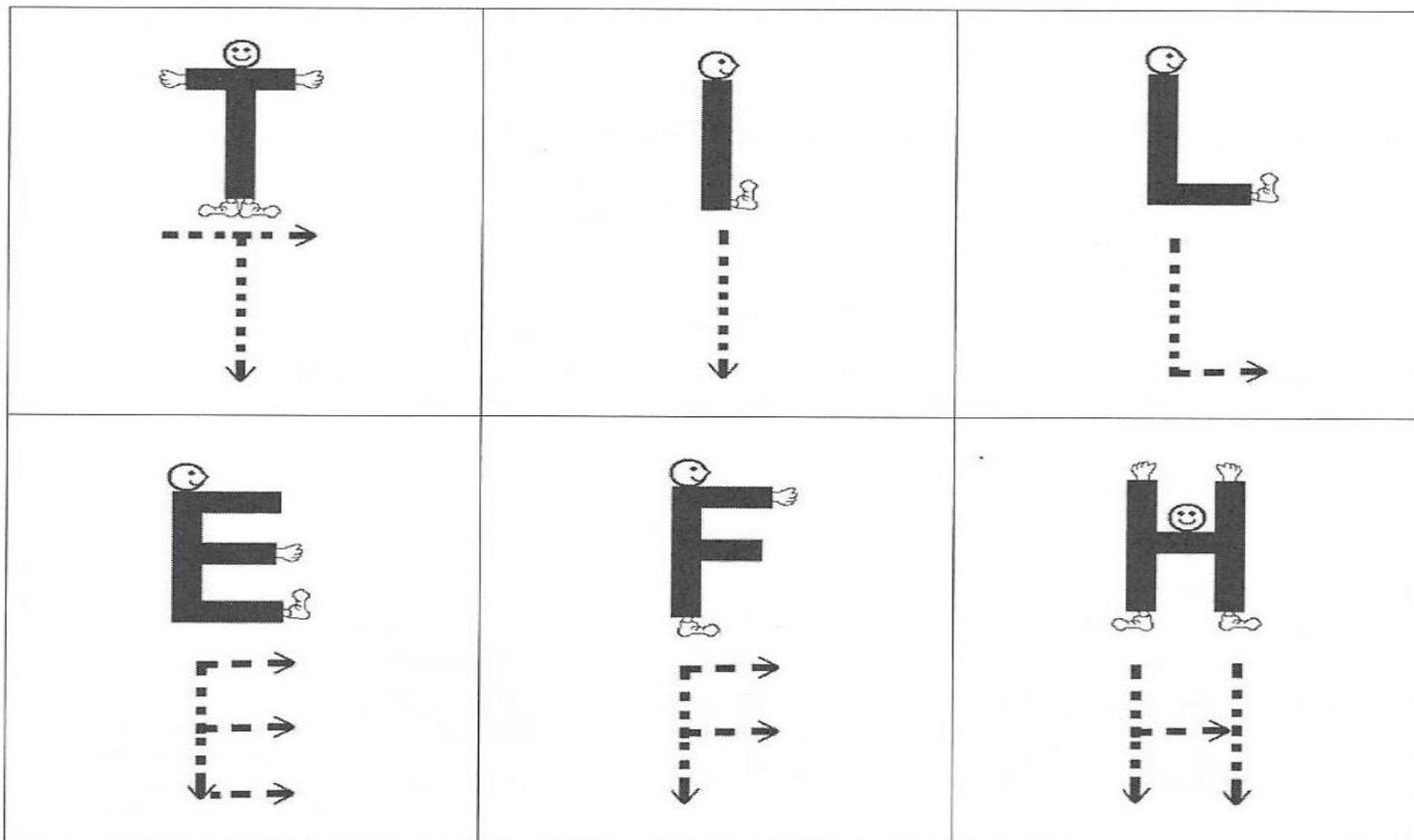
La pressione è la forza, la potenza, l'energia del tratto grafico. Per aiutare i bambini a comprendere cos'è, si possono utilizzare similitudini, immagini e brevi storie.

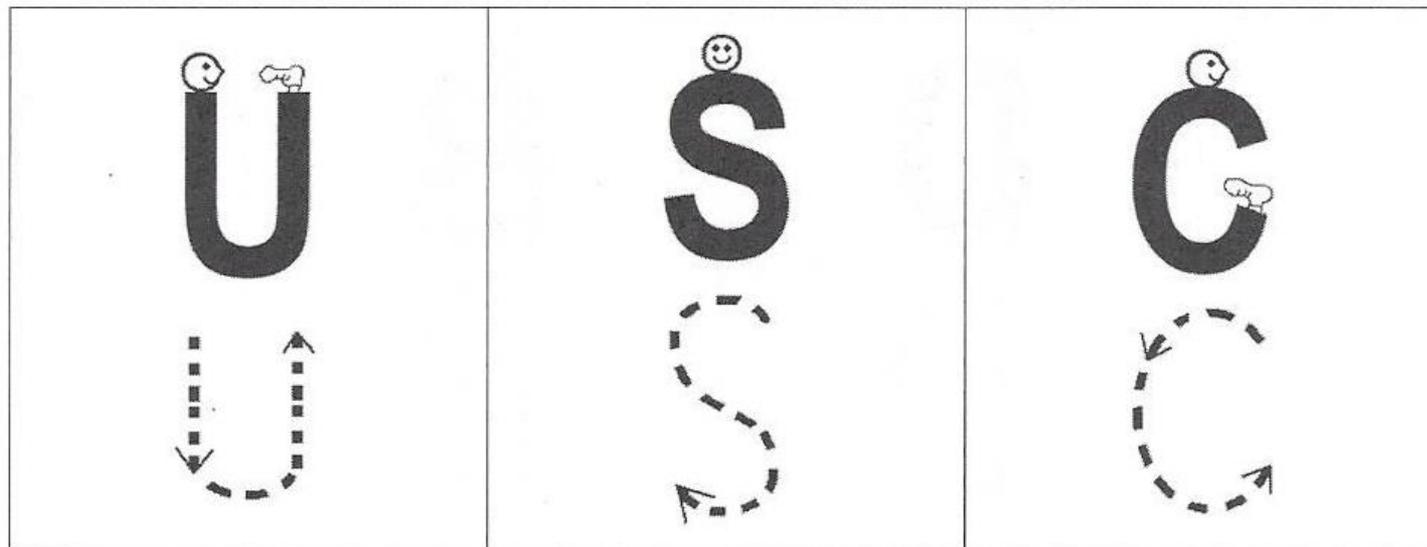
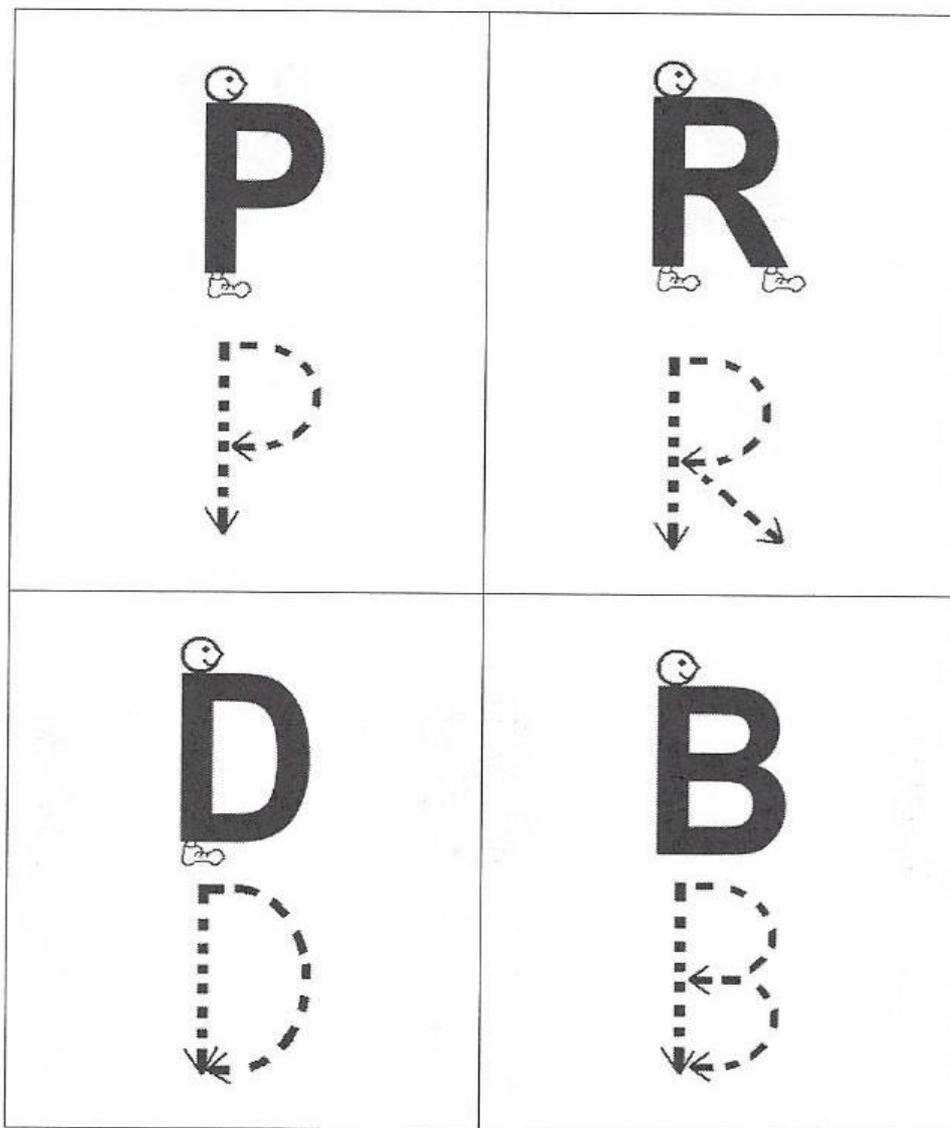
- *Pesante come l'elefante.* L'elefante è molto pesante e quando cammina lascia sul terreno delle impronte molto profonde.
  Si invitano i bambini a tracciare dei tratti molto forti come le impronte dell'elefante: «Disegna le impronte dell'elefante tracciando dei tratti forti, molto pesanti».

- *Meno pesante come la scimmia.* La scimmia è molto più leggera dell'elefante e quando cammina lascia sul terreno delle impronte meno profonde.
  Si invitano i bambini a tracciare dei tratti meno forti come le impronte della scimmia.

- *Leggero come l'uccellino.* L'uccellino è molto leggero e quando cammina lascia sul terreno delle impronte più deboli.
  Si invitano i bambini a tracciare dei tratti leggeri come le impronte dell'uccellino.

La velocità

La velocità riguarda la rapidità o la lentezza della scrittura ed è importante che i bambini la sperimentino.

– veloce come la lepre: «Disegna i salti della lepre»;

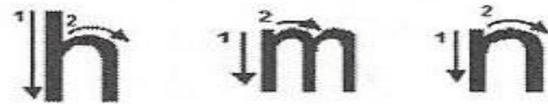
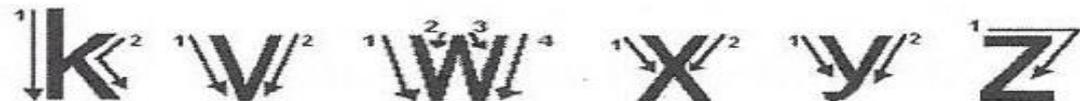
– lento come la tartaruga: «Disegna i passi della tartaruga».

Si Comincia a Scrivere … la direzionalità grafica

Lo stampato maiuscolo

Lettere storte

Lettere curve

Lettere con la pancia

Lo stampato minuscolo

Lettere dritte

Lettere con la gobba

h m n

Lettere tonde e curve

b d g o p q

c e s u a

Lettere storte

Il Corsivo

Completa le lettere rispettando la direzione delle frecce.
Attenzione: la freccia rossa indica da dove devi iniziare a scrivere.

MA:
Scrivere in stampato o in corsivo?

Per insegnare a leggere e a scrivere vengono utilizzati lo stampato maiuscolo e lo script perché:

- i testi e i libri per bambini sono in stampatello
- sono caratteri più semplici
- sono maggiormente memorizzabili

Successivamente si passa al corsivo → che è continuo, più semplice dal punto di vista grafo-motorio, ed è la scrittura più vicina ai movimenti naturali del bambino (es.: scarabocchio che in poco assume un andamento ondulato)

…e quindi?…

Osservazione e Valutazione

- Valutazione osservazione
- PRCR-2
- IPDA

Griglia per la raccolta dei dati sulle Abilità di Base

Nomi alunni	Abilità visuo-percettive						
	Discriminazione tratti distintivi visivi	Discriminazione forme diversa-mente orientate nello spazio	Riproduzione immagini	Riproduzione sequenze grafiche	Esecuzione gra-fica consegne verbali	Concetti spaziali	Concetti temporali

(continua)

Nomi alunni	Abilità linguistiche		Abilità meta-linguistiche	Abilità fonologiche	Abilità meta-fonologiche	Abilità ritmiche	
	Comprensione e costruzione testi	Patrimonio lessicale	Scomposizione frasi in unità di parole	Riconoscimento fonemi che compongono le parole	Sintesi e analisi dei suoni che compongono le parole	Percezione uditivo-verbale e articolazione	Riproduzione ritmica di strut-ture temporali

(continua)

Nomi alunni	Abilità motorie				Abilità grafo-motorie		
	Lateralità	Conoscenza schema corporeo	Capacità di equilibrio	Coordinazione dinamica generale	Motricità fine	Controllo movimenti di braccio, polso, mano	Giusta direzione dei segni grafici

PRCR-2

O.S. LINEA SCUOLA
PRCR-2/2009
Prove di Prerequisito
per la Diagnosi delle Difficoltà
di Lettura e Scrittura
GIUNTI O.S.

IPDA

Non sgridarmi,
aiutami a capire
dove sbaglio!

E' difficile fare le cose difficili:
parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco.
Bambini, imparate a fare le cose difficili:
dare la mano al cieco, cantare per il sordo,
liberare gli schiavi che si credono liberi.

Gianni Rodari

« Aiutami a fare da solo »

(Maria Montessori)

Bibliografia

- Commodari E. (2013), *L'apprendimento scolastico e i suoi disturbi*, Euno Edizioni;
- Fanti R. (2011), *Imparo a scrivere in corsivo*, Edizioni del Borgo;
- Pellegrini R., Dongilli L. (2010), *Insegnare a scrivere - pregrafismo, stampato e corsivo*, Le Guide Erickson;
- Pianca I. (2010), *Prerequisiti. Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria*, CETEM;

- Poli S., Friso G., Russo M.R. (2012), *Scrivere in corsivo. Attività di pregrafismo sulle lettere*, ed. Erickson;
- Pratelli M. (1995), *Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo-motorie*, ed. Erickson;
- Tressoldi P.E., e Vio C. (2012), *Il trattamento dei disturbi specifici dell'apprendimento scolastico,* ed. Erickson;
- Zoia S., Bravar L., Borean M., Blason L. (2004), *Il corsivo dalla A alla Z - teoria e pratica*, ed. Erickson.

Grazie per
la Cortese
Attenzione